

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00034631
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	monumento funebre
OGTV - Identificazione	insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	ospedale
LDCN - Denominazione	Ospedale Maggiore della Carità, USL 51
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Corso Mazzini, 18
LDCS - Specifiche	Cortile d'onore, piano primo, loggia, lato est.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1861
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1861
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
-------------------------------------	----------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
---	----------------

AUTN - Nome scelto	Cassano Giuseppe
---------------------------	------------------

AUTA - Dati anagrafici	1823/ 1905
-------------------------------	------------

AUTH - Sigla per citazione	00003004
-----------------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ incisione/ scultura
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISA - Altezza	215
-----------------------	-----

MISL - Larghezza	66
-------------------------	----

MISP - Profondità	30
--------------------------	----

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

STCS - Indicazioni specifiche	Sporcizia diffusa.
--------------------------------------	--------------------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il monumento è costituito da una lapide e dal busto sorretto da una mensola fiancheggiata da una fascia marmorea con rosette e decorata da foglie d'acanto scolpite, volute e corolle.
--	--

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

Il busto del benefattore (per la cui collocazione si rimanda alla pianta allegata alla prima scheda cartacea della serie) fa parte della galleria dei benefattori collocati nella loggia al piano superiore del cortile d'onore secondo le intenzioni della delibera del 18 maggio 1848; questa volontà testimonia la penetrazione di un concetto culturale emerso dalla realizzazione della serie di ritratto proposti dal Canova per il Pantheon romano a partire dal 1809 e nella stampa di "Vite e ritratti di illustri italiani" avvenuta nel 1812 e nel 1820 per opera del Bettoni le cui incisioni furono fornite prevalentemente da Giuseppe Bossi (M. Di Macco, in Garibaldi: arte e storia, Firenze 1982, p. 51). L'idea di fare riferimento alle opere e alla vita degli uomini illustri ("per il suo ruolo educativo e di stimolo all'emulazione") trovava conferma ufficiale anche nell'editto di Eugenio Napoleone in cui si ordinava ai professori di storia l'insegnamento nei licei della vita degli uomini illustri. La Di Macco pone inoltre l'attenzione su una diffusione tardosettecentesca di questo concetto glorificativo, citando per l'area nazionale la formula dei "Parnasi" italiani elaborati a Pisa (Fabroni 1778-1799) e Venezia (Rubbi 1782-1783) e relativamente al Piemonte la diffusione avvenuta nei primi anni del XIX secolo in seguito all'interesse suscitato nell'ambiente colto dalla pubblicazione dei volumi del Bettoni. Intorno alla metà del secolo, tale concezione si inserisce anche a Novara ed influisce sulle scelte municipali di

NSC - Notizie storico-critiche

decorare la sala delle sedute comunali con i busti dei "maggiori" (complesso poi disperso ed in parte ricostruito dal Viglio nella Loggetta del Broletto negli anni 1929-1933) e di proporre le effigi dei personaggi illustri come soggetta per la decorazione plastica dei nuovi portici dei mercanti. Un riscontro più sommo si era avuto anche in anni precedenti con la decorazione di casa Eresi (in via degli Avogadro a Novara) eseguita prima del 1840 dal Stefano Girola, il quale modellò otto medaglie di pietra arenaria collocate in facciata raffiguranti tre novaresi (Girolamo Cattaneo, Giuseppe Zanoja, Stefano Ignazio Melchioni) e Luigi Cagnola, Carlo Parea, Bramante, Leonardo da Vinci e Leon Battista Alberti (Lo spigolatore novarese, Novara 1840, p. 137). Nella seconda metà del secolo (dal 1848 in poi), si affiancò a queste realizzazioni la decorazione del cortile dell'Ospedale Maggiore, che aderisce perfettamente alle indicazioni dei modelli culturaliproposti precedentemente, anche se l'ambito locale li traduce non nella glorificazione di eroismi o ingegni nazionali, ma più modestamente propone i personaggi come modelli per la carità e la beneficenza avute verso l'Ente stesso. Tale attività ebbe come ideatore lo scultore Giuseppe Argenti, che probabilmente affiancò gli amministratori nella definizione del progetto: suo è infatti lo schizzo datato 1856 che propone il modello di medaglione per i busti collocati al piano terreno e suoi sono diversi busti collocati al primo piano della loggia, secondo la testimonianza del 1865. L'aver affidato il busto al Cassano conferma l'orientamento accademico dell'ambiente colto cittadino e con fatica si ispira alle nuove correnti romanica e scapigliata. Il Cassano, pensionato nel nobile Collegio Caccia presso l'Accademia Torinese, compie infatti i suoi studi negli anni 1855-1858 (Archivio di Stato di Novara, Carte diverse. Elenco dei postulanti alle pensioni e sussidi, Fondo Archivio Nobile Collegio Caccia, cart. 74) proprio mentre si sta effettuando il passaggio della cattedra di scultura dal torinese Giuseppe Bogliani a Vincenzo Vela, di provenienza milanese, di orientamento più verista, ma li completa a Roma entrando in contatto nel 1863 con la scuola del Thorvaldsen, di tradizione accademica (Ibidem). A Novara, oltre che per l'Amministrazione dell'Ospedale, presenta un saggio al Collegio nel 1855 raffigurante Vittorio Emanuele II in atto di consegnare la bandiera ai soldati che partono per la Crimea (Ibidem, cart. 78) e scolpisce, in anni appena successivi, i monumenti a Francesco Caccia (1872; di cui si conserva il bozzetto in terracotta presso i civici musei, n. Inv. 1411) e ad Amico Canobio (1880-1890), l'erma ricordo del poeta Giuseppe Regaldi (già in Palazzo Orelli ed ora presso i Musei Civici n. Inv. 1504). Nella realizzazione del busto di Nazari (scolpito solo anteriormente) il Cassano propone un personaggio che risponde alle indicazioni ufficiali contenute nel proemio dell'opera di bettoni cescondi cui il ritratto deve essere indagato nei lineamenti del volto che esprimono "le interne passioni, il carattere, l'ingegno e persino il pensiero del personaggio" (Di Macco, 1982). [Continua in OSSERVAZIONI]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Novara

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 47840
FTAT - Note	Veduta frontale
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	carta sciolta
FNTT - Denominazione	Eredità e legati
FNTD - Data	sec. XIX
FNTN - Nome archivio	Novara, Archivio di Stato
FNTS - Posizione	Fondo Arc.Storico Osp.Magg. Carità, cart. 105
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	carta sciolta
FNTT - Denominazione	Carte diverse. Elenco dei postulanti alle pensioni e sussidi
FNTD - Data	sec. XIX
FNTN - Nome archivio	Novara, Archivio di Stato
FNTS - Posizione	Fondo Archivio Nobile Collegio Caccia, cart. 74-78
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	La Verità
BIBD - Anno di edizione	1865
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Macco M.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	p. 51
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Morandi G. B./ Ferrara S.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBN - V., pp., nn.	p. 68
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Mongiat E.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

[Continua da NOTIZIE STORICO CRITICHE] Ferrante Nazari - in assenza di figli maschi - con testamento datato 26 maggio 1624 lascia l'Ospedale erede universale dei propri beni; grazie a questa donazione la Congragazione di Carità entrò in possesso dei ricchi poderi do Cameriano, Casalino, Ponzana (G. B. Morandi - S. Ferrara, L'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Memorie storiche, Novara 1907, p. 68). La scultura venne eseguita nel 1861 da Giuseppe Cassano (Archivio di Stato di Novara, Eredità e legati, Fondo Archivio Storico Ospedale Maggiore della Carità, cart. 105) il quale l'11 novembre dello stesso anno ricevette un pagamento di £. 600. Il Cassano - che va considerato una presenza continuativa nella realizzazione di questo pantheon cittadino la cui realizzazione si estese fino al 1950 - propone il benefattore in un atteggiamento solenne, ma percorso da una vivacità espressiva che, pur mantenendo una rigida struttura compositiva, si esprime nel chiaroscuro del panneggio e del manto che attraversa diagonalmente il petto e nell'intensità psicologica dello sguardo.